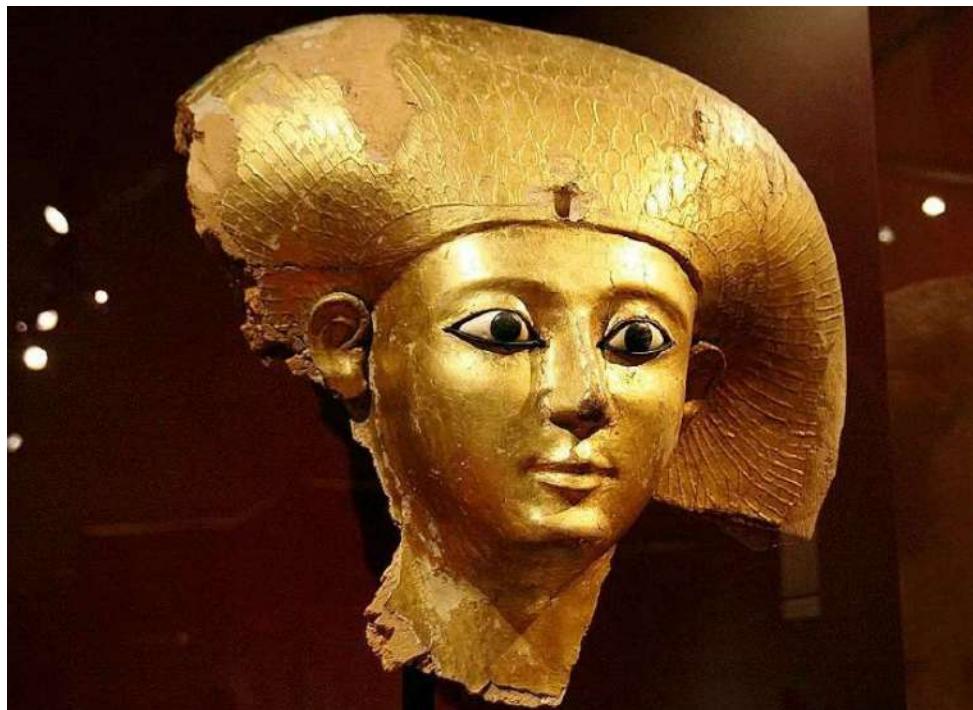

Maschera di Sat-Djehuti Satibui



Analisi e Traduzione a cura di
Nico Pollone, Patrizia Burlini e Samuele Campitiello

Prima della presentazione del lavoro, è doveroso ringraziare Patrizia Burlini per il suo supporto nelle ricerche sulla Maschera di Sat-Djehuti, e Samuele Campitiello, per il suo aiuto nella parte relativa alla traduzione del testo.

Indice

1	Introduzione	3
2	Iscrizione e Testi	4
2.1	Iscrizione sul retro della maschera della bara	4
2.2	Interno della maschera	5
3	Analisi del testo	6
3.1	Traslitterazione, traduzione e commento	7
4	Considerazioni sulla Genealogia	22
5	Conclusioni	24

1 Introduzione

Satdjehuty (anche **Sitdjehuti**, **Satdjehuty-satibui** [Sat - Djehuti - sat - Ibu] o **Sitdjehuti-sitibui** [Sit - Djehuti - sit - Ibu] - [link all'immagine in copertina](#)) fu una regina del tardo periodo intermedio, XVII Dinastia.



Il nome di Satdjehuty significa “figlia di Thoth”. Il nome di Thoth compare anche nel nome proprio di Seqenenre. La parola “Ibu” nel suo epiteto è una forma abbreviata della parola semitica “abu”. Questa parola torna nella metà della XVIII Dinastia nella forma ”Ibi” e ”Ibwi” e fu probabilmente scelta come segno di lealtà verso gli Hyksos.

Su questa splendida maschera femminile, la foglia d’oro ricopre non solo il volto della donna, ma anche il suo enorme collare.

La forma del copricapo da avvoltoio lo si deduce da una seconda maschera che ricopriva la mummia. Questa seconda maschera è conservata al British Museum:

https://www.britishmuseum.org/collection/object/Y_EA29770

Le ali sono esempi di simbolismo protettivo che, come i motivi di piume su molte bare antropoidi della XVII e dell’inizio della XVIII dinastia, evocano la tutela di Iside e di altre divinità.



EA 29770 – by acquisition in 1880 from Morten & Son

2 Iscrizione e Testi

2.1 Iscrizione sul retro della maschera della bara

L'interno della maschera è completamente inscritto. Su 30 righe, di cui quelle inferiori in gran parte distrutte, si trovano diversi capitoli del *Libro dei Morti*: capitolo 124 ("Incantesimo per scendere al tribunale di Osiride"), 83 ("Incantesimo per prendere forma di fenice"), 84 ("Incantesimo per prendere forma di airone") e 85 ("Incantesimo per prendere forma di Ba vivente"). La scrittura è nera e rossa, sono stati usati prevalentemente geroglifici in corsivo ma occasionalmente sono stati usati anche caratteri ieratici.

Paleograficamente¹ le singole forme dei segni ieratici sono databili alla XII / XIII Dinastia. Poiché la maschera della bara è datata alla XVII dinastia, rappresenta un punto fermo nella creazione e trasmissione ai periodi successivi del Libro dei Morti. E' così la più antica testimonianza dei testi Ahmosidici del Libro dei Morti. La selezione e la sequenza dei detti è comune fino all'inizio della XVIII dinastia.

La maschera della bara è l'unica prova della presenza di versi del Libro dei Morti all'interno delle bare fino alla fine della XVII dinastia. All'inizio della XVIII dinastia, i testi del Libro dei Morti erano scritti solo su sudari o drappi, solitamente di cotone, lino o seta, in cui venivano avvolti i defunti per la sepoltura.

Successivamente furono aggiunti i papiri (manoscritti del Libro dei Morti). Anche qui, i testi rappresentano un "anello mancante" poiché in precedenza erano noti i testi del Libro dei Morti sul sudario di Tetisheri (JE 96805) e della "figlia del re" Ahmose (Torino 63001), morta solo al inizio della XVIII dinastia.

Il nome e lo stato parentale del proprietario, compaiono in caratteri ieratici tra i testi del Libro dei Morti:

"Figlia del re, sorella del re, Satjehuti, chiamata "Satibu", nata dalla moglie del re Teti-Sheri"

Il fatto che Tetisheri non sia menzionata come "giustificata" (deceduta) suggerisce che probabilmente sia sopravvissuta a sua figlia. La stessa Satdjehuty-Satibu non è menzionata come "consorte del re", sebbene l'iconografia la classifichi come tale. Una tale menzione avrebbe probabilmente creato confusione in quanto Tetisheri porta già questo titolo.

¹**Paleografia** (dal greco antico *παλαιός* - palaiós) è lo studio degli scritti antichi.

2.2 Interno della maschera



La scrittura inizia con il titolo/formula del Capitolo 124 in alto in rosso. Sotto si indica chi è colui (*colei* in questo caso) che fa la dedica.

Lo scritto inizia in questo modo (seconda riga):



Da parte della figlia del re e sorella del re, Sat-Djehuti chiamata Sat-Ibui, nata dalla moglie reale Tetisheri

Di seguito è possibile consultare la trascrizione, la translitterazione, la traduzione e il commento al testo completo, confrontato con il testo presente nei Papiri di Nu, Any e Iuefankh (le cui immagini sono riportate alla fine del testo).

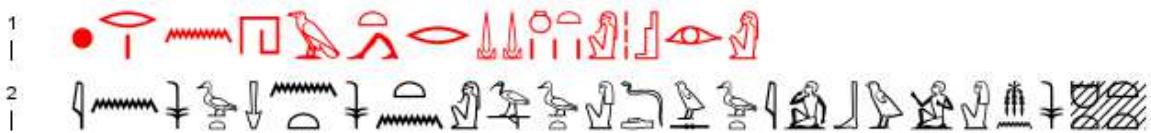
3 Analisi del testo

Trascrizione completa del testo (con orientamento da sinistra verso destra)



Per la traduzione e analisi, il testo è stato riarrangiato su più righe per l'impaginazione; i segni in rosso indicano l'inizio del capitolo (preceduti da •) oppure un geroglifico di difficile individuazione.

3.1 Traslitterazione, traduzione e commento



r n h3t r d3d3t wsir

in s3t-nsw snt-nsw s3t-dhwty ddw.s s3t-ibw1 ms.n hmt nsw tt(i-šri)

Capitolo della discesa verso il Tribunale Divino di Osiride | La principessa, sorella del Sovrano, Satdjehuty, chiamata Satibu, figlia della moglie del Sovrano, Tet(isheri)

- **r**: il termine si traduce come "bocca, apertura, discorso, capitolo" (Faulkner p. 145) presente quasi sempre all'inizio di una nuova formula o invocazione.
- **hAt**: infinito del verbo 3ae inf. "discendere, accedere (r a)" (Faulkner p. 156). Nel papiro di Any, il verbo è riportato come *hAy* (con *t* omessa), mentre nel papiro di Iuefankh, il verbo è sostituito dal 2lit, *aq* "entrare, accedere" (Faulkner p. 49).
- **DADat**: tribunale divino, divini giudici, magistrati nella Sala del giudizio di Osiride (Faulkner p. 319).
- **jn**: preposizione "da, da parte di", o anche particella che enfatizza il soggetto (i.e. la defunta - Allen p. 86),
- **sAt-nsw**: letteralmente "figlia del sovrano" (Faulkner p. 139 - 207).
- **ms(t).n**: perfetto relativo del verbo 3ae inf. "concepire, generare" (Faulkner p. 116) riferita alla defunta e con soggetto la madre della stessa (Tetisheri). Letteralmente si traduce come "Satibui, che Tetisheri ha generato, i.e. figlia di (Tetisheri)" (vedi Allen p. 364, §24.9).



(tti-šr)i iw kd.n b3.i hnrt m ddwt w3dt m p

iw sk3.n.i 3(hwt)

(3)hwt m irw iw m3m3 m mnw hr.s

bwt in s3t-nsw s3t-dhwty ddw.s s3t-i(bw)

(Tetisheri): "La mia anima ha costruito una camera in Mendes, (la mia) ricchezza (era) in Pe. | Io ho arato i campi nei (miei) rituali | e la (mia) palma Dom è come Min (i.e. eratta) per questo". | "Oh abominio", dice la Principessa, Satdjehuty, chiamata Satibui

- **ttj-Srj**: i segni M17-A17 fanno parte del nome della moglie del faraone, ovvero *TetiSheri* (vedi discussione nel testo; vedi anche [link esterno: Tetisheri](#)).

- **jw:** tala particella proclitica (che introduce una frase certa, veritiera - vedi Allen p. 193, §16.6) è presente anche nel papiro di Any, mentre risulta assente nel papiro di Nu e di Iuefankh. La forma perfetta *qd.n* del verbo 2lit. "costruire" (Allen p. 471) è presente anche nel papiro di Nu e di Any, mentre in Iuefankh è riportata la forma perfettiva *qd*, dal significato analogo.
- **xnrt:** prigione, area controllata, dimora sicura, camera (Faulkner p. 193).
- **DDwt - p:** l'odierna Tell El-Ruba (nel Basso Egitto; Faulkner p. 325; Hannig p. 1411 - vedi anche Mendes), e Buto (Basso Egitto - Hannig p. 1334, Vygus p. 1722).
- **wAD(w)t:** una scrittura simile è riportata anche nel papiro di Any e Iuefankh, dal significato letterale di "piante di papiro, piante, vegetazione" (Erman&Grapow p. 268, vol. I; Faulkner p. 56). Tuttavia, dato che in Nu è presente la scrittura *wAD.j* "io ero prospero/sono prosperato/vigoroso (in Pe)" (Faulkner p. 55), il sostantivo in questione potrebbe essere tradotto in maniera più astratta come "(la mia) ricchezza / fortuna (era in Pe)" (Vygus p. 1036) o anche come "prole, discendenza" (alludendo ai propri figli come "piante verdi" - Vygus p. 1031).
- **skA.n.j:** forma perfetta del verbo 3lit. "arare, coltivare, dissodare la terra" (Allen p. 469; Faulkner p. 251) presente anche nel Papiro di Iuefankh. In Nu e Any è presente la forma perfettiva *skA.j* dal significato analogo. Il verbo è seguito da *m jrw* "nelle (mie) forme (dell'esistenza)" (Faulkner p. 27 - dove il pronome suffisso *j* "io, me, mio" compare in maniera esplicita nel Papiro di Nu). Il sostantivo può anche assumere il significato di "ciò che deve essere fatto, ceremonie, rituali" (Hannig p. 92-93; Vygus p. 1063), significato adottato nella traduzione.
- **mAmA:** palma Dom (Hyphaene thebaica - Vygus p. 2090). Il pronome suffisso *j* è omesso (presente in maniera esplicita nei papiri di Any, Iuefankh e Nu).
- **bwt:** il termine "abominio, odio" (Faulkner p. 82) è da intendere come vocativo all'inizio della formula successiva. Una differenza rispetto ai papiri di Any, Nu, e Iuefankh è l'assenza non solo del pronome suffisso *j* "io, me, mio", ma anche dell'espressione *sp 2* "due volte", che indica il numero di ripetizioni della parola.
- **jn:** tale particella, presente subito dopo il vocativo precedente, si può considerare come forma parentetica, "dice..., parla..." (vedi Allen p. 319, §22.18) seguita dal nome della defunta.



$(s3t\text{-}ib)w\ ms(t).n \dots n\ wnm.f\ bwt.f\ bwt.i\ pw\ hs$
 $wnm.i\ sw\ htpw\ k3(w)\ n\ hmy.i\ i\dots$
 $(n)\ s\cdot r(.i)\ n.f\ m\ s\cdot wy.i\ n\ hnd.i\ hr.f\ m\ tbwty.i$
 $(hr)\text{-}ntt\ t.i\ m\ bdt\text{-}hdt\ h(n)kt(.i)$

(Satib)ui, figlia di ... (Teti)sheri, "Non esiste nessuno che ha mangiato il suo abominio! Il mio abominio sono gli escrementi! | Io (non) li mangerò. Le offerte sono il cibo e io non sarò escluso (da esse) | (Io non) ascenderò ad essi con le mie due braccia! Io non camminerò su di essi con i miei due sandali | (perchè) il mio pane è (fatto) con (grano) bianco, la (mia) birra

- **n wnm.f bwt.f:** letteralmente "egli non mangerà il suo abominio" (Faulkner p. 62 per *wnm*) dove *f* è il pronome suffisso maschile. Dato che a parlare è la defunta, è presente una discordanza di genere, Un'alternativa vedrebbe l'intera frase tradotta come "non esiste colui che mangia il suo abominio" dove il suffisso *f* indica un soggetto generico. Nei Papiri di Nu e Any, è presente *nn wnm.j bwt.j* "io non mangerò il mio abominio" mentre nel Papiro di Iuefankh *nn wnm.j sw*, dove il sostantivo è sostituito dal pronome *sw*.
- **bwt.j pw Hs:** proposizione nominale con pronome dimostrativo *pw* "questo", usato per indicare un'identità (vedi Allen p. 74, §7.9).
- **(n) wnm.j sw Htpt kAw:** tale forma congiuntivale/prospettica (i.e. desiderio, futuro) non presenta la particella *n(n)* "non", presente nei Papiri di Nu, Any, e Iuefankh. Il pronome dipendente *sw* si riferisce a *Hs*. La presenza dei sostantivi *Htpt kAw* (dal significato analogo) sottintende l'azione del mangiare da parte del defunto.
- **n xmy.j:** forma passiva negativa del verbo 2lit. "ignorare, non sapere, escludere (*m/jm da*)" (Faulkner p. 191) dove il successivo segno M17 suggerisce la presenza della preposizione *jm* (come riportato nel Papiro di Nu - *jm.f* "da esse"). Negli altri due papiri è presente invece *(n) j(w)xmw jm.f* "(e le provvigioni degli) Ikhemi con esse (i.e. le offerte *Htpwt*)", dove *jxmw* (lett. "coloro che non conoscono") potrebbe essere la forma contratta di *jxmw-wrdw* "coloro che non conoscono stanchezza" (data la presenza del segno N14 nel papiro di Any), ovvero delle stelle che data la loro posizione nel cielo non tramontano mai (Hannig p. 99), o anche una forma particolare di *aXmyw* "spiriti malvagi" (vedi linea 11).
- **(n) ar.j n.f:** anche questa forma congiuntivale/prospettica non presenta la particella negativa *n* (presente negli altri papiri). Il verbo 2lit. "ascendere, penetrare" (Faulkner p. 45) è seguito da *n.f* "ad essi (i.e. gli escrementi)" dove la preposizione è riportata come *r* nel Papiro di Iuefankh, conservando lo stesso significato.
- **ntt:** aggettivo relativo "che, il quale, la quale" (Allen p. 135, §12.3). Dato il contesto, non può essere considerato come un costrutto a se stante: infatti, nei Papiri di Nu, Any e Iuefankh, l'aggettivo è legato alla preposizione *r/Hr* (qui omessa), assumendo il significato di "rispetto a, in quanto, dato che, perché" (Allen p. 142, §12.13).



7
 8
 m it dšr(t) in (m)sktt (m)ndt in n.i st
 wnm.i hr sm3w iw rh.i rmn(w)
 (rmnw)... iḥ ir.t(w) n.i s3ht hdt sts.tw
 in irewt i ḫry n ⲉ n shtp-t3wy in n.i

è (fatta) con orzo rosso! Sono la Barca Notturna e la Barca Diurna a portarmi ciò. | Io mangerò sotto i rami (di un albero)! Io conosco le braccia | ...allora la gloria sarà preparata per me e la Corona Bianca innalzata | dagli Urei! Oh Guardiano della porta di Sehetepaui! Che mi siano portate...

- **jn:** come nella linea 2, tale particella enfatizza i termini che precede, in questo caso **msktt manDt**, la Barca notturna e la Barca diurna del dio sole, rispettivamente (Faulkner p. 105 - 118).

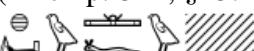
- **jn(w)**: participio perfettivo attivo del verbo irregolare 3ae inf. "portare" (Faulkner p. 22), quindi "(coloro) che portano", riferito alle due imbarcazioni solari.
- **wnm.j**: dopo tale forma congiuntivale/prospettica, è da considerare il pronome dipendente neutro *st* "esso, essi" (riferito alle offerte nelle linee precedenti), scritto in maniera esplicita nel Papiro di Any (assente nei Papiri di Nu e Iuefankh).
- **smAw**: "rami (di un albero)" (Faulkner p. 226). Tale sostantivo risulta riportato anche nei Papiri di Nu e Any, mentre nel Papiro di Iuefankh viene riportato *smAw jsrw* "i rami dei Tamerischi" (Faulkner p. 31).
- **jx**: particella proclitica (Allen p. 193, §16.6) "allora, quindi", utilizzata per indicare una conseguenza futura (Allen p. 254).
- **jr.tw n.j**: forma passiva del verbo 3ae inf. *jr* "fare, preparare" (Faulkner p. 26-27) con pronome impersonale *tw*, seguito dal dativo *n.j* "a me, per me". Tale costrutto è presente anche nel Papiro di Any mentre nel Papiro di Nu, il passivo è sostituito dalla forma congiuntivale *jry.j* "io preparerò (*n.j* "per me"). In Iuefankh, è presente la forma passiva *jr* senza pronome impersonale (vedi Allen p. 294, §21.8).
- **sTs.tw**: stativo III persona singolare femminile (Allen p. 206, §17.2) utilizzato per indicare uno stato atemporale del soggetto (i.e. *HDt*), assumendo quindi un significato passivo; quest'ultimo è sottolineato dalla presenza della preposizione *jn* "da, da parte di". Nel Papiro di Nu è presente il passivo *sTs.tw.j* "io sarò innalzato", suggerendo quindi una traduzione altenativa dove i termini *sAxt* e *HDt* sono da considerare entrambi come complemento oggetto del verbo precedente *jr*. Tale ipotesi è confermata nel Papiro di Any dove è presente *sTs.wj* "(gli Urei) mi solleveranno". In Iuefankh si ha *sTs.j* "io solleverò (gli Urei)", (forma attiva del verbo).
- **sHtp-tAwy**: letteralmente "colui che rende calme le Due Terre" (con participio perfettivo attivo del verbo caus. 3lit. "rendere calmo, pacifico" - Faulkner p. 239, al plurale in Iuefankh), epiteto di un dio delle offerte (vedi Badge p. 684 - vedi linea successiva).

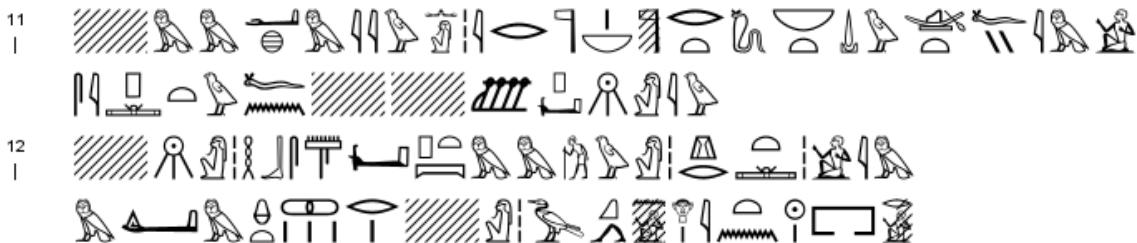


9
 10
 (htpw) n ir htp(w)t di.k f3 n.i s3tw
 wn n.i i3hw rmnw.f gr psdt mdw
 (hnmmmt) hn^c s3t-nsw s3t-dhwty dd(w).s s3t-ibw m3^c-hrw
 ssmw h3tyw ntrw hw.f w(i)...

(le offerte) di colui che le prepara (i.e. le offerte)! Possa tu fare in modo che della terra mi venga portata | e che gli spiriti Akhu allarghino per me le loro braccia! (Possa tu fare in modo che) l'Enneade cessi di parlare | (quando) (il popolo del sole) è assieme alla Principessa, Sat-Djehuti, chiamata Satibu, giusta di voce! | Oh Guide dei cuori degli dei, possa egli protegger(mi)...

- **jr Htp(w)t**: letteralmente "colui che fa/prepara le offerte" (participio perfettivo attivo di *jr* "fare, preparare"), probabilmente riferito a *sHtp-tAwy* nel verso precedente.

-  **dj.k:** forma congiuntivale del verbo irregolare *rdj* "dare, permettere" (Faulkner p. 154).
-  **fA:** forma passiva del verbo 3ae inf. "portare, trasportare, sollevare" (Faulkner p. 97) il cui soggetto è *sAtw* "terra, terreno" (Faulkner p. 211).² Nel Papiro di Nu è presente la forma esplicita del passivo, *fAy*, con aggiunta della *y*, mentre nel Papiro di Iuefankh, è presente la forma attiva *fA.j* "che io porti (della terra)".
-  **jAxw:** sostantivo, simile a *Axw*, "spiriti, anime" anche "luminosità (di un dio)" (Faulkner p. 4-9), soggetto del verbo 2lit. *wn* "aprire" da legare a **rmnw.f**, letteralmente "le sue braccia" in segno di saluto (Hannig p. 195). La presenza di quest'ultimo sostantivo porta a tradurre *jAxw* con il primo significato. Questa interpretazione porta a considerare il pronomine suffisso singolare *f* simile a *sn* "loro".³
-  **gr mdw:** letteralmente "cessare le parole" quindi "stare in silenzio, tacere" (Faulkner p. 290). Nel papiro di Iuefankh, è presente anche la preposizione *m* (dopo *psDt*) da legare al verbo "cessare di/da, rinunciare a/di".
-  **Hnmmt:** la parola parzialmente corrotta indica il "popolo del sole di Eliopoli", o anche "umanità" (Faulkner p. 172).
-  **Ddw.s:** passivo (con *w* omessa; esplicita nelle linee 2 e 4) del verbo 2lit. *Dd* "dire, pronunciare" (Allen p. 294, §21.8), molto simile al costrutto *Ddw/t n.s*, letteralmente "chiamato/a a lei" (Allen p. 342, §23.15), espressione utilizzata per introdurre uno pseudonimo o un soprannome.
-  **xw.f wj:** forma congiuntivale del verbo 3ae inf. "proteggere" (Faulkner p. 186) seguita dal pronomine dipendente *wj* "io, me". Come in *rmnw.f*, la presenza del pronomine suffisso *f* sembra discordare con il numero espresso da *sSmw* (plurale). Nel Papiro di Nu, il sostantivo è al singolare (*sSm* "guida"), concordando quindi con il numero espresso da *f*, mentre nel Papiro di Iuefankh, è presente *sSm* (singolare) e *xw.k wj* "possa tu proteggermi".



m-m *ḥmyw* *ir ntr nb ntrt nbt dʒt(y).fy im.i*
sip.tw.f n ... ssp ... iw...
 ... *hbs(w) pt m-m wrw hrt.i im*
mi t m r... ḫ.n.i hr itn pr.i

...in mezzo agli dei Akhemu! Per quanto riguarda un qualsiasi dio o una qualsiasi dea che procederà con me | egli sarà assegnato a... (della) luce | (e della radianza) che coprono il cielo, in mezzo ai grandi Signori! I miei possedimenti (sono) lì! | Che del pane venga preso dalla bocca ...! Io sono entrato grazie al Disco solare e io sono uscito...

-  **axmyw:** scrittura particolare per *aXmyw* gruppo di dei malvagi del cielo, spiriti

²Nei Papiri di Any e Iuefankh, è presente lo stesso termine, mentre in Nu è presente *smAw* "ramo, tronco".

³Il pronomine suffisso non appare nel Papiro di Any, mentre è presente in Nu e Iuefankh. Conferendo a *jAxw* il significato (singolare) di "luminosità, i.e. potenza (di un dio)", la frase "possa la luminosità aprire le sue due braccia a me" si può considerare come una sorta di invocazione da parte del defunto ad essere "abbracciato" ed avvolto da quella che è una caratteristica divina.

voraci, animali demoniaci (il segno I3 è stato sostituito da D35 - Erman&Grapow p. 226, vol. I; Faulkner p. 48; Hannig p. 158). In realtà, il termine può assumere anche il significato positivo di "immagini, figure (di un dio)" (nei Papiri di Any e Iuefankh, il segno D35 non è presente). Nel Papiro di Nu invece è presente l'espressione *ax.tw st*, che potrebbe essere interpretata come una forma relativa "coloro che sono innalzati (lett. che uno innalza)", quindi "divinità, dei".

-  **DAt(y).fy:** participio prospettico attivo del verbo 3ae inf. "trasportare, attraversare, procedere (*mjm* "su, attraverso, con" - Hannig p. 992), quindi "(colui) che procederà (con me)". Nel Papiro di Iuefankh, è presente la forma contratta del participio, *DA.f*, seguita (come nei Papiri di Nu e Any) dal pronome dipendente *sw* "egli, lui, esso", formando una forma riflessiva "(colui) che trasporterà se stesso (con me)".

-  **...Ssp...:** il confronto con gli altri Papiri porta suggerisce l'espressione (*tpyw-a*) *Ssp (jAxw)* "gli antenati della luce e degli spiriti Akhu (o "radianza degli dei")" (Faulkner p. 9 - 272).

-  **Hbs(w):** participio perfettivo attivo del verbo 3lit. "rivestire, coprire" (Faulkner p. 167). Il termine si riferisce a *iAxw* (o anche *tpyw*, termine corrotto nella linea precedente) con omissione dei segni del plurale (presenti nel Papiro di Any). Negli altri Papiri il termine è al singolare in quanto si riferisce a *jAxw* (riportato come singolare).

-  **Xrt.j:** nei Papiri di Any e Iuefankh, il termine "possedimenti" (Faulkner p. 203) è preceduto dalla particella proclitica *jw*. Nel Papiro di Any, è presente il nome del defunto al posto del pronome *j*. Da notare che nel Papiro di Iuefankh, la frase riportata è *jw Xrt.j jm.j m t r.sn* "i miei possedimenti sono con me, come pane (per) la loro bocca", che risulta diversa da quella riportata in questo testo (e nel Papiro di Any), dove compare l'imperativo *mj* "prendete! che possa essere preso...!" (Faulkner p. 100). Da notare come la preposizione *m* (G17) sia stata scritta prima del complemento oggetto *t* (diversamente dal Papiro di Nu).



...*mdw n.i ss mw ntrw mdw n.i itn*
mdw n.i hmmt.f nrw n.i m m- k(w)
...mht-wrt r-gs imy-nhd.f
isk w i m hn wsir tm3.i r tm3...

... possano i seguaci degli dei parlarmi, possa Aton parlarmi, | possa il suo popolo parlarmi e possa il rispetto di me essere nell'(oscurità) | ... (e in) Mehe(t)uret che sta sul fianco di Iminehedef! | Io sarò lì assieme a Osiride, il mio tappeto sarà il (suo) tappeto...

-  **nrw:** sostantivo "paura, rispetto (n, di/per)", dal verbo 3ae inf. "temere" (Faulkner p. 134; Hannig p. 417). Il termine (come nel Papiro di Iuefankh) è seguito dal genitivo *n.j* "di me" e dal complemento *mm kk(w)* "nell'oscurità" (Faulkner p. 287). La frase è stata tradotta mantenendo la stessa natura condivisa dalle frasi precedenti (i.e. desiderio, possibilità - "possa/possano parlarmi"). Nel Papiro di Nu, è presente *jw nrw.j* "la paura di me (è nell'oscurità)", mentre in Any *dj.f nrw.j* "possa egli far in modo che il mio rispetto (sia nell'oscurità)".

- **mHt-wrt:** oceano celeste visto come una vacca (Erman&Grapow p. 122, vol. II). Negli altri papiri, è preceduto da *m-Xnw* "dentro, all'interno di" (Faulkner p. 202).
- **jmy-nhd.f:** letteralmente "colui che risiede nella sua debolezza" ovvero il dio Osiride (Erman&Grapow p. 288, vol. II; Hannig p. 1187). Tale frase è riportata nel Papiro di Nu come *jmt dhn.f* "(Meheturet) che è alla sua testa" senza essere preceduta dalla preposizione composta *r-gs* "sul lato di, affianco a" (Faulkner p. 291), diversamente da Any dove quest'ultima compare (*r-gs dhn.f* "affianco alla sua testa"). Nel Papiro di Iuefankh invece compare un epiteto diverso, *jmy-hrw.f* "colui che è nel suo giorno, sentinella" (Hannig p. 66; Vygus p. 2563).
- **jsk:** particella proclitica (vedi Allen p. 144, §12.16), usata per legare le frasi precedenti (dalla linea 13) alla frase *wj jm Hna wsjr* "io sarò lì con Osiride" i.e. nell'Oltretomba.
- **r:** tale preposizione (assente negli altri papiri) si può intendere come una sorta di indicazione del futuro, letteralmente "soggetto è per (essere) oggetto o stato futuro. In alternativa, la preposizione coincide con *jry* "relativo a". In questo caso abbiamo il sostantivo **tmA** "tappeto, materassino (dove sedersi, riposare)" (Faulkner p. 299). La defunta afferma che il suo tappeto sarà lo stesso tappeto di Osiride (come riportato nei Papiri di Nu e Any). Nel Papiro di Iuefankh invece compare *dmA*, scrittura particolare dello stesso termine (Erman&Grapow p. 307, vol. V).



...(*md*)*w rm(t)* *w hm.f n.i mdu ntrw*
i 3h bnr(w) sr.k m3t n mr...
...pr 3hw nbw irt hprw m bnw
s3t-nsw s3t-dhwty s3t-ibw ms(t).n hmt nsw tti-šri'

...*(le parole) degli uomini, ed egli mi ripeterà le parole degli dei! | Vieni, oh dolce spirito Akh! Possa tu presentare la verità a ... | ...(ho) dotato (più di) tutti gli spiriti Akhu! • (Capitolo per) compiere le trasformazioni nell'Uccello Benu, | la Principessa, Sat-Djehuti, (chiamata) Satibu, figlia della moglie del Sovrano, Tetisheri*

- **wHm.f n.j:** tale frase coincide in parte con quella presente nel Papiro di Nu, mentre in Any e Iuefankh si ha *wHm.j n.f* "io ho ripetuto a lui", con inversione di *j* e *f*.
- **jj:** imperativo del verbo irregolare "venire, arrivare, giungere" (Faulkner p. 10).
- **sar mAat n:** espressione "presentare la verità a" (in un atto rituale - Faulkner p. 214), seguita da un costrutto corrotto che può essere ricostruito e interpretato in questo modo: nel Papiro di Nu,⁴ compare l'espressione *mr s(w/j)*; il primo termine è il participio perfettivo attivo del verbo 3ae inf. "amare, desiderare" (Faulkner p. 111) il cui complemento oggetto è rappresentato dal segno O34 che si può interpretare come pronome dipendente *sj/sw* (come esplicitamente riportato nel Papiro di Iuefankh - vedi anche Erman&Grapow p. 59, vol. IV; Vygus p. 1588). La traduzione della parte corrotta quindi può essere "(possa tu presentare

⁴Fare attenzione anche alle indicazioni riportate dal Badge (vedi Immagini alla fine del testo).

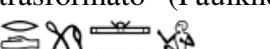
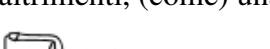
la Verità) a colui che la ama” (nel Nuovo Regno, il pronome femminile veniva espresso anche tramite *sw* - Hannig p. 664).⁵

-  **apr:** nei Papiri di Any e Iunefakh è presente il compoarativo *apr(w) r Axw nbw* ”(io sono) dotato più di tutti gli spiriti Akhu”, mentre nel Papiro di Nu viene riportato *jw apr:n.j Axw nbw* ”io ho dotato tutti gli spiriti Akhu”.
 -  **bnw:** ”airone, fenice” (Erman&Grapow p. 458, vol. I). Il segno G39 è da legare al segno G31 (come ulteriore determinativo il quale sembra essere scritto in rosso) e non a *nsw* dato che, come riportato nei precedenti epitetti, è sempre presente un’anteposizione onorifica.



...*i m bprw r(w)d.n.i m rd(y)t
št... ink sf (if)dw iwr(w)t...
... m-č dt.f (m)-b3h sth dhwty imt(w).sny
wp(t) ... hnč b3w ...*

(io)... con le trasformazioni. Io sono cresciuto come una pianta | ... io sono i quattro Ieri degli Ure... | ... dal suo corpo di fronte al dio Seth (quando) Thoth (è) tra loro (due) | ... assieme agli Spiriti...

-  **m xprw:** negli altri Papiri, tale espressione è riportata come *m xprj* "in/come Kheperi", una forma del dio-sole (Hannig p. 1231), preceduta dal perfetto *xpr.n.j* "io mi sono trasformato" (Faulkner p. 188-189).
 -  **r(w)D.n.j:** forma perfetta del verbo 3lit. "essere prospero, forte, prosperare, crescere" dove il segno X1 assume il valore fonetico di *d* (vedi Erman&Grapow p. 410, vol. II), il cui complemento oggetto è il sostantivo *rd(y)t* "pianta/e, erba/e" (Erman&Grapow p. 463, vol. II) derivante dal verbo precedente.
 -  **St...:** dagli altri Papiri è possibile ricavare la parte corrotta: (Any) *StA.n.j m St(j)w* "io sono diventato misterioso come una tartaruga" (*StA*: Faulkner p. 272-273; *StJw*: Hannig p. 840-841); (Nu) *sd.n.(j) wj m St(j)w* "mi sono rivestito come una tartaruga" (*sd*: Faulkner p. 256); (Iuefankh) *StA.n.j m StAw ky-Dd StJw* "io sono diventato misterioso come i misteri, dire altrimenti, (come) una tartaruga" (*ky Dd*: Faulkner p. 325).
 -  **(m)-bAH:** il segno D53 potrebbe rappresentare la contrazione della preposizione composta *m-bAH* "di fronte, davanti, dinanzi a, in presenza di" (Faulkner p. 77-78; Vygus p. 311). Nel Papiro di Iuefankh, compare invece la semplice preposizione *m* "in, come, nella (condizione di)" (Faulkner p. 99).

⁵Nel Papiro di Nu, compare anche il segno A40 dopo O34 che porta a considerare il pronomo come riferito ad un essere divino o qualcosa di divino, segno omesso nel Papiro di Iuefankh. In quest'ultimo infatti compare la frase *sar mAat n mr:tw sw* "presenta la Verità a uno che la ama" nel senso di "chiunque la ami" (dove *tw* è il pronomo impersonale). Nel Papiro di Any invece è riportata l'espressione *sar n.k mrwt.f* "possa il suo amore essere innalzato per te".



... *hk.wi m m-ε ntrw ink ...*
 ... *(hn)skt imt m-ε.f kthw.sn ...*
... io sono apparso tra gli dei! Io sono ... | ... la traccia che sta su di lui, i loro rimanenti ...

- **xa.kwj:** stativo I persona singolare del verbo 3ae inf. "sorgere, apparire (in gloria)" (Faulkner p. 185) che assume il significato passivo di "apparso, sorto" (Allen p. 205, §17). Nel Papiro di Any, dopo tale stativo, sono presenti anche le seguenti aggiunte (i.e. altri stativi): *Ax.kwj wsr.kwj nTry.kwj* "io sono glorioso, potente e divino" (Faulkner p. 4 - 68 - 143). Nel Papiro di Iuefankh segue solo *wHa.kwj* "io (mi) sono rivelato" (Faulkner p. 66).
- **jmt m-a.f:** letteralmente "in lui", dove *jmt m-a* è l'aggettivo *nisbe* femminile (riferito a *Hnskt*) della preposizione composta *m m-a* "tra, in mezzo" (Vygus p. 638).
- **ktxw:** forma plurale dell'aggettivo apparente *ky* "altro, rimanente" (Allen p. 64; Faulkner p. 285; Vygus p. 2363).



... *f r tʒ ts-phr in wsr.i ir n.i ...*
 ... *i sps(?) wi m wnw hʒc.i ...*
... suo... verso la terra e viceversa! E' la mia forza a compiere per me ... | ... io ... arruffandomi (o) come (un uomo) calvo(?), e io invio ...

- **Ts-pXr:** letteralmente "discorso girato", espressione utilizzata per indicare l'inversione della frase che precede (Faulkner p. 93-94). L'espressione è formata dal sostantivo *Ts* "parola, frase, discorso" (Faulkner p. 308) e dal participio perfettivo passivo del verbo 3lit. *pXr* "girare, voltarsi" (Faulkner p. 93-94), quindi "(discorso) che è girato".
- **jn:** come nella linea 2 e 7, tale particella enfatizza il termine che precede, in questo caso *wsr(w).j* "la mia forza, la mia potenza" (Faulkner p. 69), Quest'ultimo è seguito dal participio perfettivo attivo del verbo 3ae inf. *jr* "fare, compiere, preparare" (Faulkner p. 25-27).
- **sps(?) wj:** questa parte del testo è molto particolare in quanto è riportata in modi diversi nei vari Papiri. In questo testo, la scrittura del termine in questione risulta in parte corrotta (il segno danneggiato potrebbe essere Z7 o anche Q3). Potrebbe trattarsi del participio passivo (con *w*) del verbo *sps* "essere arruffato (coi capelli), arruffare, scompigliare" (Hannig p. 695; Vygus p. 1637), quindi "(colui) che si scompiglia, scompigliandosi (coi capelli)", seguito dal pronome dipendente *wj* "me" (complemento oggetto) che funge da complemento oggetto (i.e. "scompigliato me, io (sono) scompigliato, scompigliandomi", e traduzioni analoghe). Questa espressione è seguita dalla preposizione *m* "in, come", seguita da un termine di cui non è stato possibile individuare il determinativo. Questo porta ad una difficile interpretazione (e.g., *m wnw* "come un bambino" - Hannig p. 196; *m wnw* "nell'errore" - Faulkner p. 61). Il termine potrebbe anche essere ricondotto all'aggettivo/verbo *wnw* "essere calvo" (Hannig p. 196), come participio, contrapponendosi al termine precedente, i.e. "arruffandomi (i capelli) (o) come (colui) che è calvo". Negli altri papiri, il testo è riportato in modi diversi: nel Papiro di Nu *spH.n.j m wnw*

”io ho raggiunto (i.e. sono giunto in) Hermopolis” (Vygus p. 1933; Hannig p. 1325) dove l’ultimo termine presenta il determinativo O49 (che indica un luogo, una città), nel Papiro di Any, *sp.tw(j?) m wnw* ”...(?)...in Hermopolis”; nel Papiro di Iuefankh, *sp wj jmyw wnw* ”coloro che sono in errore mi ...(?)...” (Faulkner p. 61).⁶ In questi ultimi due Papiri, l’azione sembra essere passiva o comunque riflessa sul complemento oggetto (i.e. il defunto). Altri autori riportano la traduzione di questa parte come ”(io avanzo) e massacro coloro che sono nella ribellione” (vedi: [link1](#) per approfondimenti; [link2](#) per una traduzione alternativa; verbo *sp* in Badge p. 596).



... (*t3)-tw-nn n rb.i dšrt* ...

... *dšr(w) nty m sš dd-mdw* ...

- *(Ta)tunen. Io non conosco -il rosso- ... | ... rosso che si trova in scrittura. Recitazione ...*



tA-tw-nn: personificazione della collina primordiale della creazione (Faulkner p. 293; Hannig p. 1246 - vedi anche [Tatenen](#)).



dSrt: (anche **dSr_w**) il termine indica qualcosa di rosso (dall’aggettivo/verbo 3lit. *dSr* ”essere rosso” - Faulkner p. 316; Hannig p. 987), quindi ”sangue; deserto; rabbia”. L’assenza di determinativi ne rende l’interpretazione dubbia.



... *m ht.i hw* ...

... *hntt r shb sdr* ...

- *nel mio corpo, oh Hu ...| ... viaggiare per celebrare il Riposo ...*



Hw: il termine in questione risulta in parte corrotto e potrebbe riferirsi a ”cibo, provvigioni” oppure al dio Hu (”il Discorso Autoritario” - Faulkner p. 164; Hannig p. 513). Nel Papiro di Nu, tale termine è riportato nella frase *nn Dd.j st Hw* ”io non l’ho pronunciata, oh Parola Autoritaria”, riferendosi al dio (determinativo finale A40) in un vocativo (quest’ultimo probabilmente utilizzato anche nel testo analizzato), mentre non risulta riportato nei Papiri di Any e di Iuefankh.



xntt: infinito del verbo 4ae inf. ”viaggiare (verso sud)” (Faulkner p. 195) da legare alla preposizione *r* ”a, verso, per, al fine di”. Stessa forma verbale per il verbo caus. 2lit **sHb** ”fare festa, celebrare, festeggiare, rendere festivo, adornare” (Faulkner p. 238) e il verbo 3lit. **sDr** ”passare la notte, riporsarsi, dormire”. Quest’ultimo è utilizzato come sostantivo **sDr(t)** ”riposo” (anche in senso figurato di ”morte”), riferendosi probabilmente alla festa della sepoltura (di Osiride) nella città di Abido (vedi Faulkner p. 259; Hannig p. 795-796).

⁶Non è stato possibile individuare il verbo *sp* in nessuno dei dizionari consultati.



... *b3 in s3t-nsw snt-nsw ...*

... *hw bwt.i pw ...*

- ... *Anima, da parte della Principessa, sorella del Sovrano ...| ... Hu, e il mio abominio è ...*

- **bA:** il primo segno riportato in rosso indica l'incipit del nuovo capitolo (i.e. 85esimo), ovvero la formula da pronunciare per trasformarsi in un Anima (e per non accedere alla camera della Tortura),

- **Hw:** il termine può riferirsi al cibo o anche al dio (vedi linea 25). Nel Papiro di Nu il termine è riportato due volte: *bA pwy nTr qmA Hw* "(questa) è l'anima del dio che ha creato Hu" e *jnk Hw* "io sono Hu". Nel Papiro di Iuefankh si legge: *jnk qmA Hw* "io sono colui che ha creato Hu" (dove è assente il determinativo A40) e *jnk Hw* "io sono Hu". Il termine è completamente assente nel capitolo 85 del Papiro di Any.



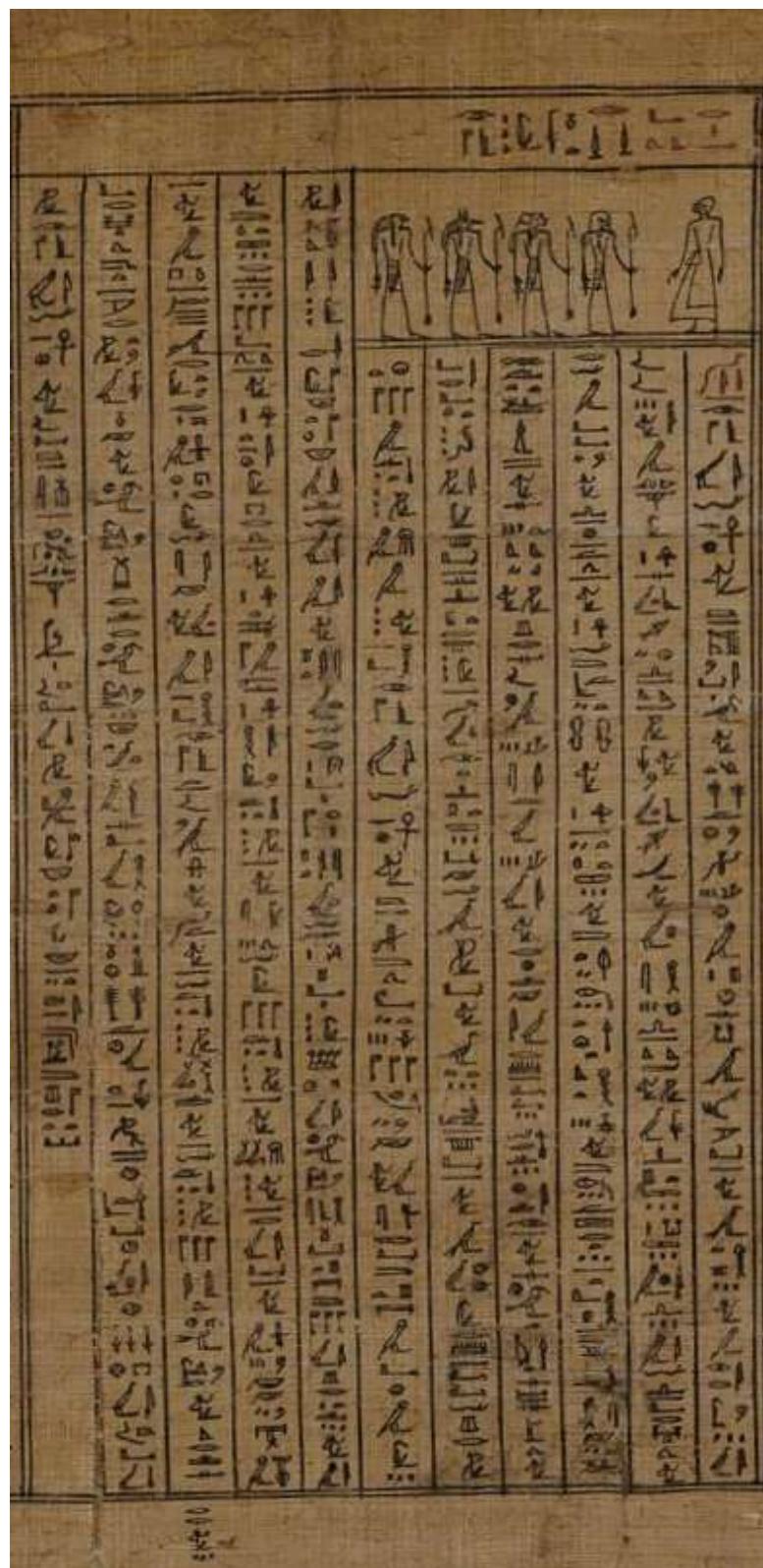
... *(pw)y n b3.i hpr.n(.i) ...*

... *i r ...*

- ... *del mio Ka. Io mi sono trasformato) ...|*

- **bA.j:** come nella linea 3, il termine "anima, *bA*" è riportato dal segno E10 (Allen p. 430) piuttosto che dal consueto G29 (come riportato esplicitamente nel papiro di Iuefankh).

In immagine e testo sotto, i capitoli 124, 83, 84, e 85 con la relativa traduzione di **Boris de Rachewiltz** del Papiro di Iuefankh di Torino.

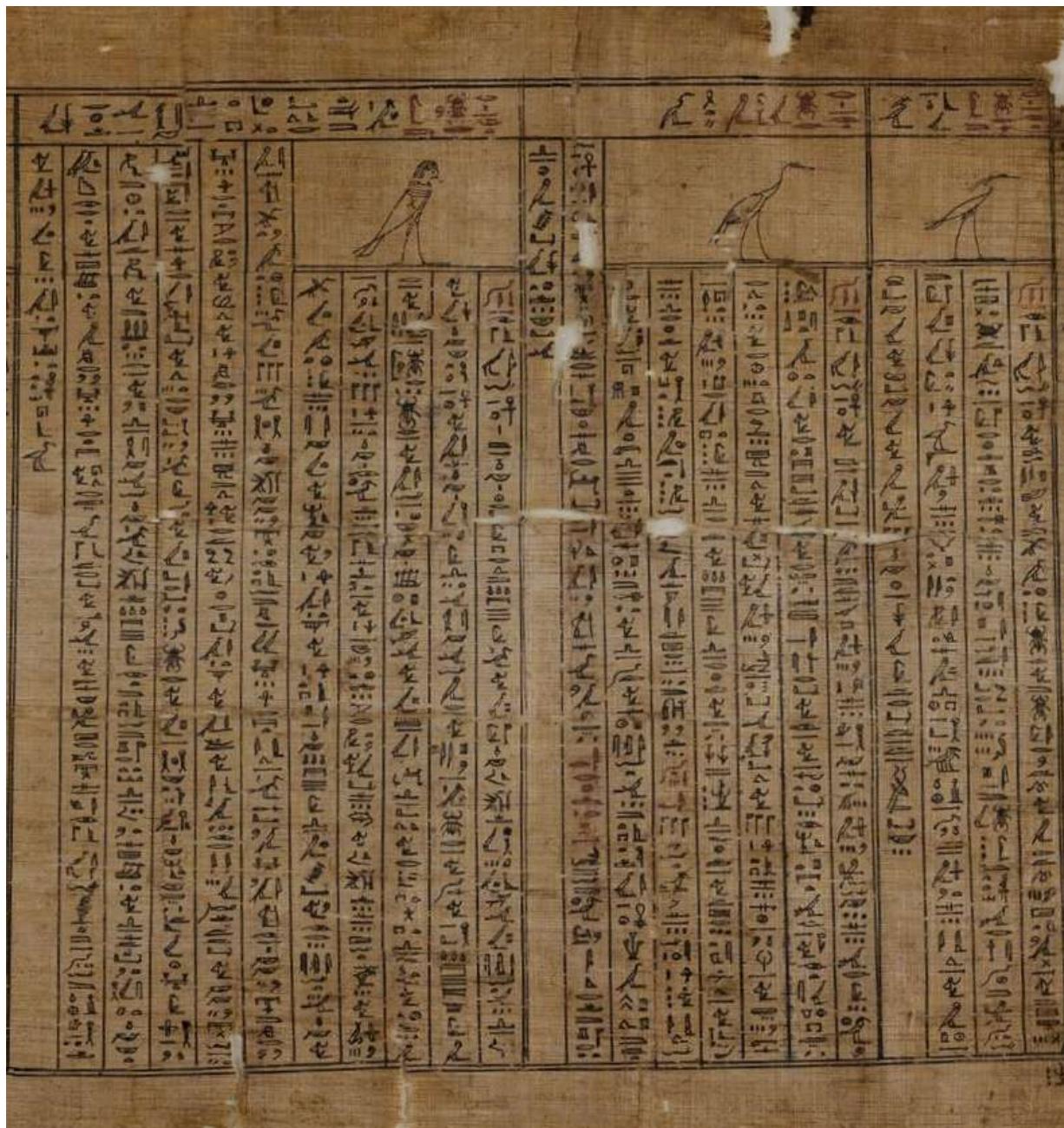
Capitolo 124 del Libro dei Morti - Papiro di Iuefankh di Torino**CAPITOLO CXXIV**

[Titolo:] Formula per entrare dai divini Giudici di Osiride

- (1) A dirsi dall'Osiride Iuefankh giustificato: La mia anima ha costruito [una sala] in Djedu ed io mi rinnovo in Pu. I miei campi sono lavorati dai miei servi [*jrw*]
- (2) e per tale ragione la mia palma è come Min. Abbominazione! (due volte) Io non ne mangio! Ciò che io detesto sono le sporcizie: io non ne mangio! Le offerte funebri sono il mio cibo, dal quale non vengo disturbato. Contro io non debba alzare
- (3) verso ciò [che detesto] le mie mani, né camminarvi sopra i sandali, perché il mio pane è di grano bianco e la mia birra di orzo rosso del Nilo. E' la Barca Mesektet
- (4) la Barca Mandjet che mi portano ciò ed io mi cibo sotto le foglie del Tamarisco. Io so quanto siano belle le braccia che annunciano splendore per me e la Corona Bianca che è sollevata
- (5) dai sacri Urei. Oh Tu Guardiano di colui che pacifica la terra, fa che sia portato a me ciò di cui viene fatta offerta e concedi che i pavimenti siano un sostegno per me e che il Dio glorioso schiuda a me le braccia e che taccia
- (6) la Compagnia degli dei mentre gli Hammemit parlano con l'Osiride Iuefankh giustificato! Oh tu che guidi i cuori [*HAty e jb*] degli dei, proteggimi e dammi forza in cielo tra gli Akhemu
- (7) Oh dei costruttori! Che ogni Dio ed ogni dea che si presenta a me sia giudicato di fronte a Ra, sia giudicato di fronte al Signore della Luce e ai glorificati che rivestono il Cielo tra gli dei! Possa io avere in più per
- (8) me [sostentamento] in pani [e birra] degli dei, possa io entrare in virtù del Disco solare ed uscire in virtù di Atum (variante) in virtù di Hu, e gli dei che lo seguono parlino a me e le tenebre e la notte si uniscano [variante: "abbiano terrore"]
- (9) a me in Mehurt a fianco di colui che è nel suo giorno! Ed ecco! Io sono qui con Osiride! La mia misura [omiss.: "è la sua misura tra gli esseri possenti"]. Io parlo con lui e le parole degli uomini e gli ripeto le parole divine. Io arrivo come un Glorificato eccellente
- (10) che porta Maat a coloro che la amano. Io sono un Glorificato ben munito, e sono più munito di ogni altro defunto in Heliopolis, Mendes, Herakleopolis. Abydos, Panopolis e Sennu. Ed è giustificato
- (11) l'Osiride Iuefankh giustificato, nato da Kheredt-Menu giustificata, con ogni Dio ed ogni dea che si occulta nella Necropoli.

Il capitolo 124 termina alla riga n° 16 dove incomincia il capitolo 83. Lo si riconosce dalla formula iniziale in rosso. Da questa parte in poi, la maschera risulta particolarmente danneggiata, di conseguenza anche il testo presenta molte lacune.

Vengono allegati comunque i tre capitoli: 83, 84, e 85 nella stessa maniera e dalla stessa fonte del capitolo 124.

Capitolo 83, 84 e 85 del Libro dei Morti - Papiro di Iuefankh di Torino**CAPITOLO LXXXIII**

[Titolo:] **Formula per compiere la trasformazione in Bennu**

- (1) A dirsi dall'Osiride Iuefankh giustificato: Io volo tra i Divini, io mi trasformo in Khepra, io germino come una pianta, io sono misterioso come i misteri
- (2) (variante) [come] la Tartaruga. Io sono il grano di ogni Dio e so ciò che è nel loro corpo. Io sono i quattro Ieri di questi sette Urei che hanno preso forma nell'Amenti. [Io sono] il Grande che emette luce dal proprio corpo
- (3) come il Dio che è [contro] Seth quando Thoth è tra loro, come in quella disputa del Capo di Khem con gli Spiriti di Heliopolis e il fiume in mezzo a loro! Io arrivo di giorno
- (4) mi manifesto come Capo degli dei, poichè io sono Khonsu che pone fine ad ogni vanagloria!

CAPITOLO LXXXIV

[Titolo:] **Formula per compiere la trasformazione in Airone**

- (1) A dirsi dall'Osiride Iuefankh giustificato: Tu che hai potere sui sacrifici, coltelli sulla loro testa e sulle acconciature ...[?], voi Grandi Spiriti Glorificati
- (2) [che presiedete] al momento [fatale]: Io sono in Cielo e batto sulla Terra e reciprocamente. E' la mia forza che produce la vittoria e solleva il Cielo [mentre] io compio [i riti] lustrali, che ampliano la Terra
- (3) sotto i miei piedi contro le città colpevoli, mentre avanzo e sgozzo i ribelli [lett.: "Coloro che sono in ribellione"]. Io pongo gli dei sulle loro sedi ed abbraccio [quelli] della Terra (variante)
- (4) dei sicomori, quelli che sono nei loro tabernacoli. Io non conosco il Nu, io non conosco il Dio Ta-tu-nen, io non conosco i Rossi quando essi mi portano l'opposizione.
- (5) Io non conosco incantesimo di cui [io] ascolti il pronunciamento. Io sono il Vitello Rosso che si trova negli scritti. Recitazione da parte degli dei che hanno concepito lo Ieri: [Siano accoglienti] i vostri volti per colui che viene
- (6) a me! L'alba è indipendente da voi, poichè le epoche sono nel mio corpo ed io non dico il falso al posto del vero! Giorno per giorno si svolge il vero
- (7) sulle mie sopracciglia. Alla sera è l'inizio del mio viaggio per celebrare la Festività del Riposo e dell'abbraccio dell'Antico che [sorveglia (?)] la Terra. Se conosce questa formula, egli sarà nello stato di Glorificato, eccellente nella Necropoli.
- (8) e nessuna cosa cattiva potrà distruggerlo.

CAPITOLO LXXXV

[Titolo:] **Formula per trasformarsi in Anima ["Ba"] e per evitare di entrare nella Sala di Tortura. Non perisce colui che la conosce**

- (1) A dirsi dall'Osiride Iuefankh giustificato: Io sono Ra che esce dal Nu e la mia anima è divina. Io sono colui che produce gli alimenti e detesta il male: io non lo guardo!
- (2) Io sono Signore della verità e vivo per mezzo di essa. Io sono il Cibo divino che non perisce, nel mio nome di Anima autogeneratomi col Nu [Interpolaz.: "porta del cielo"] nel
- (3) mio nome di Trasformazioni [var.: "Khepra"] per le quali io entro in essere quotidianamente. Io sono la Luce e ciò che detesto è la Morte. Che io non debba entrare nella Sala di Tortura della Duat e che non vengano fatte a me le cose che
- (4) gli dei detestano, poichè sono io che ho dato gloria a Osiride e ho pacificato i cuori dei signori delle cose [da cui sono] amato. Che essi mi diano il Terrore e propaghino la mia venerazione tra
- (5) coloro che sono nella loro essenza divina. Ed ecco! Io mi sono elevato sul mio stendardo e su questo trono. Io sono Nu: essi non mi rovesceranno, quelli che compiono il male! Io sono
- (6) il primogenito dei esseri di essenza divina: le anime degli dei sono Anime eterne. Io sono colui che ha creato le tenebre che hanno eletto dimora ai confini del Cielo. La [mia] anima è giunta, avanzata in età, per fare le tenebre ai confini
- (7) del Cielo a mia volontà. Io raggiungo gli estremi limiti e procedo sui miei piedi. Prendo possesso del mio stendardo e attraverso il firmamento che fa una cortina. Io pongo fine alle tenebre e ai rettili
- (8) Io il cui nome è occulto! Io allontano l'aggressione dal Signore dalle Due Mani, che è la mia stessa anima [mentre] gli Urei sono questo mio corpo! La mia Forma è eterna [var.: "Il mio divenire è per l'eternità"], Signora degli anni, Sovrana della Perpetuità! Io sono esaltato come Signore della terra di Debu. "Il Giovane"
- (9) nella città, il Fanciullo nel Campo" è il mio nome, e il mio nome è imperituro! Io sono lo Spirito creatore del Nu, che ha eletto dimora nella Necropoli: non si vede il mio nido, non si rompe il mio

uovo! Io sono il Signore

(10) dell'Altura e ho fatto il mio nido ai confini del Cielo e discendo sulla terra di Geb per porre fine al male [interpolaz.: "mio"] (variante) il Signore della Sera. Respira l'Osiride Iuefankh giustificato e il suo corpo è in Heliopolis. Io vado

(11) tra i Glorificati nella regione Occidentale dell'Ibis.

4 Considerazioni sulla Genealogia

Come detto in precedenza, sulla sua maschera funeraria, la defunta è presentata come:

"Figlia del re, sorella del re, Satdjehuty, chiamata Satibui, nata dalla moglie reale Tetishéri"

Una tela funeraria, scoperta nella tomba QV47 nella Valle delle Regine e appartenente a una principessa Ahmes, completa la genealogia di Satdjehuty. La principessa Ahmes è *"la figlia e la sorella del re, amata dal buon dio, Seqenenre, figlio di Ra, Taa, e messa al mondo dalla figlia del re, sorella del re, moglie del re Satdjehuty"*.

Ahmes è l'unico figlio attestato (?) di Satdjehuty, ma l'assenza del titolo "madre del re" suggerisce che Satdjehuty non avesse un figlio, e la maggior parte degli altri figli conosciuti di Seqenenre-Taa avevano come madre la grande moglie reale Ahhotep. Satdjehuty era forse una moglie secondaria di suo fratello (?). Di seguito vengono presentati i frammenti di tessuto conservati a Torino:

Frammento 1 del telo funerario della principessa Iâhmès (XVII dinastia egizia), formula del Libro dei Morti - Museo Egizio (Torino)



Figure 1: [Link all'immagine](#).

Frammento 2 del telo funerario della principessa Iâhmès (XVII dinastia egizia), formula del Libro dei Morti - Museo Egizio (Torino)



Figure 2: [Link all’immagine](#)

Seqenenra-Taa è ritenuto colui che ha iniziato la liberazione dell’Egitto che dalla XV dinastia era governato al nord dagli Hyksos. Fu tuttavia sconfitto e fatto prigioniero dalle forze del re Apepi e probabilmente giustiziato. Suo figlio Kamose continuò e ampliò la campagna contro gli Hyksos. Sulla parte destra della tela (Frammento 1) si trovano i nomi della famiglia, tutti rinchiusi stranamente nel cartiglio:



⁷

“Figlia di Ra, il sovrano, sorella del re, Ahmes, amata dal buon dio, Seqenenra, figlio di Ra, Taa, generata dalla Signora Satdjehuty, giusta di voce”.

⁷Dal Frammento 2: (ms.n nbt) sAt-nsw snt-nsw Hmt-nsw sAt-DHwty ”generata dalla Signora, figlia del Sovrano, sorella del Sovrano, moglie del Sovrano Satdjehuty”.

5 Conclusioni

Per terminare la scheda, di seguito vengono riportati due quesiti che generalmente si pongono esaminando questa maschera:

1. *In molti documenti, il nome Satdjehuty, viene ampliato con l'aggiunta di Satibui, probabilmente il nomignolo oppure indicandolo come nome alternativo?*

I due nomi della defunta sono presenti in tutte le quattro volte in cui è scritto sul retro della maschera. Qui sotto sono evidenziati.



Trascrizione e traduzione:



Sat Djehuti



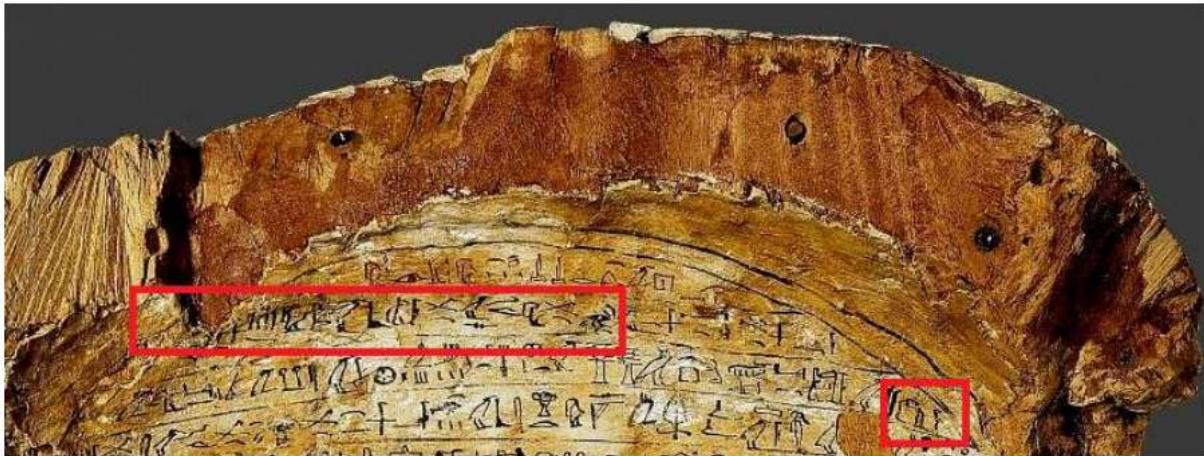
detta



Sat Ibui

2. Come mai si cita Tetisheri come madre di Satdjehuty, affermando “un’iscrizione sul suo sarcofago la qualifica come figlia di Tetisheri”, ma in nessun documento si indica dove si trova questa scrittura?

Per questa prima domanda, è inserita la parte originale che contiene il nome della proprietaria e quello di Tetisheri:



Trascrizione:



La parte nel riquadro è il nome Tetisheri.

Note bibliografiche

Il più importante punto di riferimento di questo reperto è un volume relativamente recente pubblicato a cura del *Museo statale di Arte Egizia di Monaco*. Maggiori informazioni su Satdjehuty e le regine del secondo periodo intermedio nel catalogo del museo, sono pubblicate nel volume **Im Zeichen des Mondes** di Dr. Sylvia Schoske. Purtroppo non è stato possibile visionarlo. I dati del contenuto sono consultabili al sito ufficiale del museo al link [Sito ufficiale](#). Tutte le notizie perciò sono reperite in rete da svariati siti che ne hanno proposto svariate versioni.

Per quanto riguarda la traslitterazione, è stato utilizzato il sistema [Manuel de Codage](#)) mentre i geroglifici sono stati riprodotti tramite il software JSesh.

Grammatiche e Dizionari consultati:

- Allen, James P.: Middle Egyptian (2nd edition)
- Budge, Wallis E.A.: An Egyptian Hieroglyphic Dictionary (vol. 1-2)
- Erman Adolf & Grapow Hermann: Wörterbuch der Ägyptischen Sprache (vol. 1-5)
- Faulkner, Raymond O.: A concise dictionary of Middle Egyptian
- Gardiner, Alan H.: Egyptian Grammar
- Hannig, Rainer: Großes Handwörterbuch Ägyptisch - Deutsch (Lexica – 1)
- Vygus, Mark: Middle Egyptian Dictionary

Altre immagini

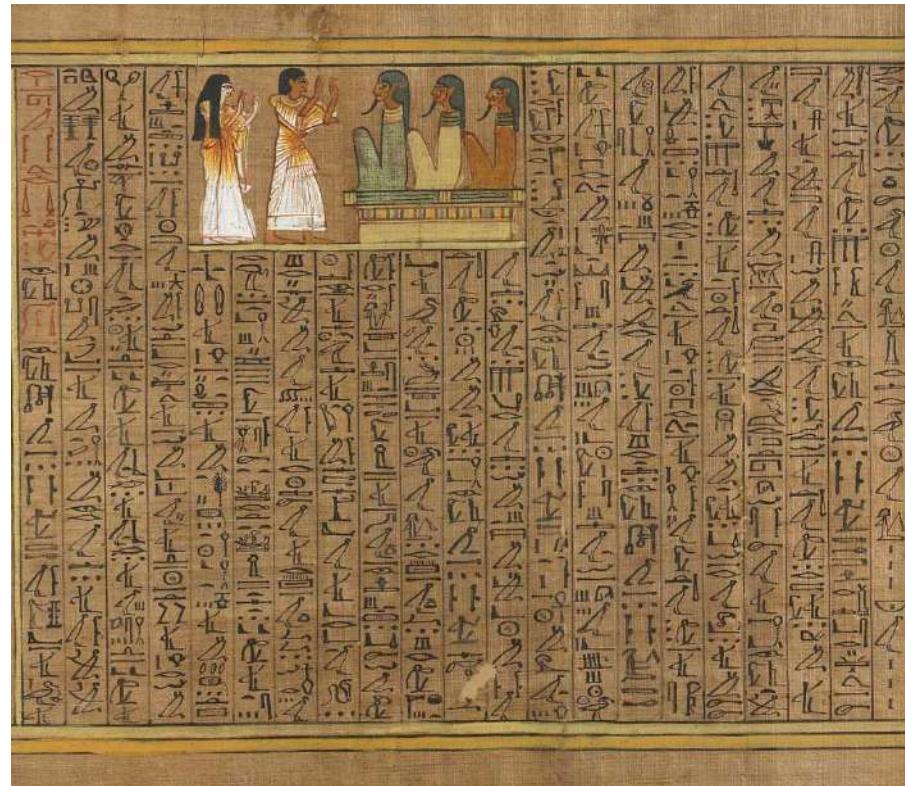


Figure 3: Capitolo 124 dal Papiro di Any.



Figure 4: Capitoli 83, 84, 85 dal Papiro di Any.

Figure 5: Capitolo 124 dal Papiro di Nu (trascrizione di Wallis Budge).



Figure 6: Capitoli 124, 83 e 84 dal Papiro di Nu.

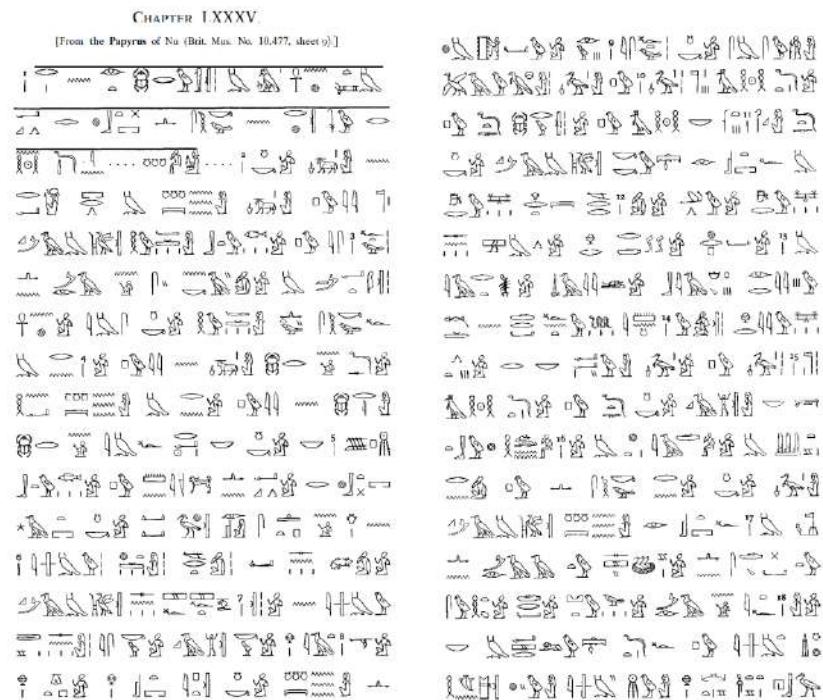


Figure 7: Capitolo 85 dal Papiro di Nu (trascrizione di Wallis Budge).